Ex Chiari e Forti, la CGIL: “Bene il percorso partecipativo promosso dall’amministrazione comunale di Silea. La riqualificazione preveda alloggi pubblici”

Comunicati Segreteria - 18/11/2026



Ex Chiari e Forti, la CGIL: “Bene il percorso partecipativo promosso dall’amministrazione comunale di Silea. La riqualificazione preveda alloggi pubblici”

La segretaria generale Sara Pasqualin chiede che il sindacato sia coinvolto negli incontri sull’area e che una parte del beneficio pubblico vada a chi non trova casa a un prezzo sostenibile

La CGIL di Treviso appoggia la scelta dell’amministrazione comunale di Silea di avviare un percorso partecipativo sul futuro dell’area ex Chiari e Forti prima che la proposta della proprietà assuma una forma definitiva, e chiede di prendervi parte. A intervenire è la segretaria generale, Sara Pasqualin, dopo la presentazione del calendario, che da novembre a marzo prevede una riunione con il Consiglio comunale, serate pubbliche, un questionario e due laboratori. Il sindacato porta al confronto una richiesta precisa: nella riqualificazione e rigenerazione degli 88 mila metri quadrati affacciati sul Sile deve trovare posto una quota di alloggi di edilizia residenziale pubblica o a canone calmierato.

“Quella dell’amministrazione Trevisin è una scelta di metodo che riconosciamo come valida e vincente – dichiara **Sara Pasqualin, segretaria generale della CGIL di Treviso** –. Quando un’area privata di queste dimensioni cambia destinazione, il rischio è che tutto si decida nel dialogo tra Comune e proprietà, e che la cittadinanza lo scopra a cose fatte. Qui il confronto parte prima, tra maggioranza e opposizione e si apre al territorio, e dunque necessario il

coinvolgimento anche delle parti sociali. Ci auguriamo che diventi una prassi anche per altri comuni della Marca”.

Oltre alle tutele di sicurezza e alla garanzia di lavoro di qualità nella fase di trasformazione, per la CGIL il percorso è anche l’occasione per mettere al centro il diritto alla casa. “Nei nostri sportelli, a partire da quelli del SUNIA, il sindacato delle inquiline e degli inquilini, incontriamo ogni giorno persone che non riescono a sostenere un affitto, anche con un lavoro stabile – prosegue Sara Pasqualin –. Parliamo di single, famiglie monoreddito, pensionate e pensionati. Una trasformazione di questa portata deve restituire qualcosa alla comunità, e accanto agli spazi pubblici chiediamo che il beneficio collettivo comprenda abitazioni a prezzi accessibili, con vantaggio per l’attrattività e la demografia del territorio comunale”.

“La CGIL chiede quindi di essere coinvolta come parte sociale negli appuntamenti che il calendario riserva alle organizzazioni del territorio. “Siamo pronti a portare dati, esperienze e proposte – conclude la segretaria generale – e a seguire il percorso fino alla restituzione dei risultati con lo stesso spirito con cui l’amministrazione lo ha aperto, ovvero ascoltare prima di decidere”.

Ufficio Stampa